Cassa delle Ammende
L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 – Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591247
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DELLA CASSA DELLE AMMENDE

Triennio 2020-2022

Premessa

SEZIONE I

1. Procedura di adozione del PTPCT 2020-2022.
2. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione.
3. Obiettivi strategici in materia di trasparenza.
4. Il contesto esterno ed il contesto interno di riferimento. La struttura organizzativa.
5. Linee Programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2020.
6. L'organigramma della Cassa delle Ammende.
7. I soggetti del sistema di prevenzione della corruzione.
8. Il collegamento con il ciclo della performance.
9. Il sistema di gestione del rischio di corruzione
10. Misure di prevenzione generali e trasversali.
11. Attività di monitoraggio.

SEZIONE II

1. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.
2. Misure relative all'accesso civico semplice, generalizzato e accesso privacy.
3. Attività di monitoraggio, di informazione e comunicazione.

Allegati.

Allegato 1 - Mappatura dei processi per area di rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario": il registro degli eventi rischiosi.

Allegato 2 - Mappatura dei processi per area di rischio "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio": il registro degli eventi rischiosi.

Allegato 3 – Mappatura dei processi per area di rischio "Contratti pubblici".

Allegato 4 - Programmazione delle misure.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020-2022 DELLA CASSA DELLE AMMENDE.

Premessa

La Cassa delle Ammende è stata istituita con la legge 9 maggio 1932 n. 547, quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico, per il finanziamento di programmi e progetti diretti a favorire il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, limitativi o privativi della libertà personale. Con D.P.C.M. 10 aprile 2017 n. 102 è stato emanato lo Statuto della Cassa che ha stabilito l'organizzazione, le finalità e modalità di erogazione dei finanziamenti. Lo Statuto stabilisce all'art. 13 co. 2 che "*nell'espletamento delle sue funzioni la Cassa si avvale del personale, nonchè dei locali, attrezzature e mezzi dell'amministrazione penitenziaria, nell'ambito delle risorse umane e strumentali disponibili a tale scopo presso la medesima amministrazione",* determinando in tal modo una sostanziale dipendenza dell'ente dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. A causa della predetta situazione e della scarsità di risorse umane messe a disposizione, che impediscono di fatto un'autonomia effettiva dell'ente, è stato richiesto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della giustizia, di continuare a svolgere la medesima attività anche nei confronti della Cassa, tenendo conto del fatto che nel P.T.P.C.T. del Ministero della Giustizia 2018-2020, è presente anche una sezione riguardante l'attività della Cassa delle Ammende. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della Giustizia ha richiesto sul punto il parere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che con delibera n. 0051187 del 13/06/2018, ha stabilito che la Cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 bis della l. n.190/2012 e dell'articolo 2 bis, comma 1 del dlgs.n.33/2013, quale soggetto di cui all'articolo 1, comma 2 del D.lgs. 165/2001, ricade nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza e che, pertanto, debba provvedere ad emanare un proprio piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 21 novembre 2018 è stato adottato il primo piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2019-2021.
Il presente piano costituisce, pertanto, il primo aggiornamento al P.T.P.C.T. 2019-2021 e con esso si intende avviare un graduale adeguamento alle novità introdotte dal PNA 2019, adottato dall'ANAC con deliberazione n.1064 del 13.11.2019, in particolare per quanto riguarda le "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".
Il PTPCT 2020-2022 tiene conto dell'assetto organizzativo introdotto con il D.P.C.M. 10 aprile del 2017 n. 102 e con il Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità dell'ente, ed è volto ad individuare le aree a rischio di corruzione e i relativi rimedi al fine di perseguire effettive misure di prevenzione della corruzione. Il Piano è, altresì, in linea con le rilevanti modifiche normative intervenute con il **decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97**, "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190", il **decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", **il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012,n.190, il **decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50** sul Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii., la **legge 30 novembre 2017, n.179** recante " Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"; **legge 9 gennaio 2019, n.3** recante "Misure per il contrasto

dei reati contro la pubblica amministrazione, nonchè in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

SEZIONE I

1. Procedura di adozione del PTPCT 2020-2022.

Il presente piano è adottato, su proposta del Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende con delibera del 23 gennaio 2020.
Ai fini della predisposizione del PTPCT 2020-2022 sono state seguite le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi previste nell'allegato 1 al PNA 2019 e sono stati assicurati il coinvolgimento e la partecipazione dei dipendenti responsabili dei processi organizzativi in esame, per acquisire le informazioni necessarie sulle attività nelle quali è più elevato il rischio corruzione, per formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e per migliorare l'attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione, in modo da raccogliere feedback utili a renderle pienamente efficaci e coerenti con i processi organizzativi dell'Ente.
Il P.T.P.C.T. è pubblicato entro un mese dalla sua adozione sul sito istituzionale ed è trasmesso all'ANAC mediante utilizzo della piattaforma informatica messa a disposizione dall'Autorità.

2. Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione.

Il PTPC 2020-2022, in aderenza agli obiettivi fissati dalla legge n. 190 del 2012 e ribaditi nel PNA 2019, persegue la finalità di "*Identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio".*
In particolare, il PTPC della Cassa delle Ammende 2020-2022 intende perseguire i seguenti **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione:

- individuazione e analisi delle aree di rischio in relazione ai diversi processi organizzativi della Cassa delle Ammende;
- individuazione e sviluppo di processi organizzativi e decisionali idonei a incidere sulla riduzione del rischio di casi di corruzione;
- sviluppo di un'organizzazione dei processi di lavoro conforme al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e funzionale all'attuazione del P.T.P.C.T
- applicazione di procedure ad evidenza pubblica per la scelta del soggetto privato attuatore di programmi e progetti;
- introduzione di sistemi di misurazione e monitoraggio del livello di rischio corruzione, anche informatici, che supportino il RPC e/o altri soggetti attuatori del sistema di controllo, in particolare per il rischio dinamico legato alla gestione di progetti e/o al supporto per la loro attuazione;
- promozione di maggiori livelli di trasparenza per garantire forme diffuse di controllo sociale sull'azione dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità e dell'etica pubblica.

3.Obiettivi strategici in materia di trasparenza.

Gli Obiettivi strategici in materia di trasparenza sono i seguenti:

- attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016;
- individuazione di misure di trasparenza efficaci in ragione delle caratteristiche strutturali e funzionali dell'Ente;
- innalzamento dei sistemi di monitoraggio destinati ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti per legge, oltre che delle ulteriori misure di trasparenza;
- completamento dei processi di informatizzazione esistenti o in fase di realizzazione, al fine di garantire agli stakeholder la massima accessibilità alle informazioni e, al contempo, assicurare il corretto svolgimento delle attività e funzioni della Cassa delle Ammende, preservandole dal rischio di eventi corruttivi.

4. Il contesto esterno ed il contesto interno. La struttura organizzativa.

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a descrivere le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Cassa delle Ammende opera (es. variabili culturali, sociali ed economiche del territorio) e che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'analisi del contesto è da ritenersi propedeutica all'identificazione e all'analisi dei rischi e conseguentemente utile alla individuazione e alla programmazione delle misure di prevenzione specifiche.
Con riferimento agli *stakeholder*, si rende necessario evidenziare che le funzioni attribuite alla Cassa delle Ammende si intersecano necessariamente con le competenze di altri soggetti istituzionali che, a vario titolo, cooperano per la cura dei medesimi interessi pubblici e contribuiscono al perseguimento delle finalità attribuite all'Ente dallo Statuto.

L'analisi del contesto esterno nel quale opera la Cassa delle Ammende, alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC e dal PNA, è l'attività di rilevazione di quegli elementi caratterizzanti l'ambiente esterno che potrebbero destare preoccupazione, in quanto astrattamente idonei ad aumentare il rischio di fenomeni corruttivi all'interno dell'ente. Si basa sull'esame del territorio nel quale opera l'Ente e delle relazioni instaurate con i portatori di interessi esterni, per valutare l'influenza sull'ente, tenendo conto dell'assetto organizzativo delle attività che è istituzionalmente deputata a svolgere.

Ai sensi dell'art. 15, co.3 e 4 dello Statuto della Cassa si indicano di seguito i soggetti pubblici e privati con i quali l'Ente si relaziona con maggior frequenza: Ministeri, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Enti di area vasta, Comuni anche consorziati, Fondazioni di diritto pubblico, Enti pubblici, Università ed enti di ricerca, Associazioni riconosciute ovvero iscritte tra gli enti ausiliari previsti dall'art.115 del D.P.R. 309/1990, Associazioni, Enti privati, Imprese sociali.

L'interazione con i diversi soggetti e la frequenza di detta interazione, anche in relazione alla numerosità e alla rilevanza degli interessi sottesi all'azione della Cassa delle Ammende sono tutti elementi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei livelli di rischio considerati nel presente P.T.P.C.T.

In particolare si è avuto riguardo ai risultati, per l'anno 2019, dello Studio annuale relativo all'Indice di Percezione della Corruzione. Dall'analisi dei dati emerge che l'Italia si è classificata al 51° posto su 180 paesi nel mondo, con un punteggio di 53/100 (il punteggio 100 indica assenza di corruzione), guadagnando 12 punti dal 2012 ad oggi.

Ciononostante la corruzione in Italia si conferma essere un fenomeno difficile da identificare e contrastare efficacemente.

La relazione della Direzione Investigativa antimafia per il II semestre 2018, ha confermato che, a livello nazionale, nei cinque anni dal 2014 al 2018, ciascun settore economico sia stato permeato in maniera costante dalle organizzazioni criminali.

In particolare per i settori economici con più soggetti denunciati e arrestati per mafia, sono state interessate nell'ordine, le regioni del Sud Italia e, alla pari, quelle del Centro e Nord Italia; per le operazioni finanziarie sospette prevalgono le regioni del Nord Italia alle quali seguono quelle del Sud e del Centro; per le interdittive antimafia prevalgono le regioni del Sud, a seguire quelle del Nord e del Centro.

Nella valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo si è tenuto conto degli indicatori di rischio "*livello di interesse "Esterno" e "manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili"* che richiamano il condizionamento del contesto esterno, come tratteggiato nei dati oggettivi a livello nazionale.

La revisione organica e strutturale del sistema dell'esecuzione della pena ha coinvolto anche Cassa delle Ammende che, in tal modo, diventa uno strumento fondamentale per favorire l'innovazione sociale dei servizi per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione di pena e per contribuire a rafforzare la sicurezza sociale, anche attraverso lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale.
Con D.P.C.M. 10 Aprile 2017 n. 102 è stato adottato lo Statuto della Cassa delle Ammende che ne disciplina l'organizzazione, il funzionamento, le procedure di finanziamento e la contabilità.
Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019 è stato approvato, con modifiche, il Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità della Cassa delle Ammende adottato a norma dell'art.23 co.2 del D.P.C.M.102 del 2017.
L'Ente è vigilato dal Ministro della Giustizia e si compone dei seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Segretario generale, il Collegio dei Revisori dei Conti.
Il Presidente è rappresentante legale della Cassa; ha funzioni di indirizzo e vigilanza.
Il Consiglio è l'organo deliberativo della Cassa delle Ammende.
Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge i compiti di controllo di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e quelli demandati ad esso dallo Statuto della Cassa.
Il Segretario Generale è titolare del centro di responsabilità della Cassa.

L'attività della Cassa si articola funzionalmente in sei sezioni:

Sezione I segreteria e affari generali: la sezione ha il compito di supportare direttamente l'attività del Segretario Generale in tutte le sue attribuzioni, con particolare riferimento alla gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita, alle relazioni con gli altri organi statutari della Cassa, alla gestione del personale e delle dotazioni materiali e informatiche. Svolge funzioni di coordinamento in merito alle attività delle altre sezioni e funge da punto di raccordo per tutti gli adempimenti assegnati al Segretario Generale, che abbiano rilevanza generale e valenza trasversale. Attende agli adempimenti connessi al d.lgs. 81/08 con riferimento alle informazioni da fornire ai lavoratori sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro per la parte di competenza della Cassa delle Ammende e fermo restando le competenze del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, quale datore di lavoro responsabile della gestione delle risorse umane e materiali della Cassa. Coadiuva gli organi statutari nelle attività di rispettiva competenza; svolge attività di segreteria e gestione affari generali per gli organi statutari; coordina le procedure di finanziamento dei programmi e dei progetti presentati, sia nella fase istruttoria che nella successiva fase di controllo dell'andamento esecutivo;

coordina la gestione del contenzioso; cura la predisposizione degli atti di nomina dei responsabili del procedimento per l'istruttoria e per il controllo dei programmi e progetti; vigila sull'attività dei responsabili dei procedimenti conseguenti alle presentazioni delle istanze di finanziamento; verifica la completezza della documentazione istruttoria necessaria per l'emanazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, coordina le attività di controllo successive all'erogazione del finanziamento; raccorda le attività di competenza di tutte le articolazioni della Cassa; verifica il rispetto dei tempi per l'istruttoria dei progetti e per l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione; provvede all'aggiornamento di tutti i documenti dello spazio web della Cassa presente nel sito ufficiale del Ministero e ad ogni ulteriore adempimento necessario per la pubblicazione; cura il monitoraggio dei provvedimenti attuativi di disposizioni legislative di competenza del Ministero della Giustizia- piattaforma Monitor della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Assicura la protezione dei dati personali trattati secondo la normativa vigente. In attesa dell'attivazione della sezione II il responsabile della Sezione I assicura l'attuazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e le disposizioni emanate per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario dell'organizzazione e delle relazioni

Sezione II controllo di gestione, prevenzione della corruzione e trasparenza svolge le seguenti funzioni: la sezione cura la protezione dei dati personali e dei dati sensibili secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente; collabora con il Responsabile del PTPCT nella predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, e nell'attuazione delle misure organizzative idonee a ridurre il rischio corruttivo e del Piano della Performance; cura l'attuazione di quanto previsto nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Cassa; cura i rapporti con l'Ufficio ispettivo e controllo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria; provvede all'osservanza degli adempimenti relativi alle pubblicazioni obbligatorie dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; cura la definizione del piano della performance; cura i monitoraggi per assicurare il controllo di gestione e la predisposizione degli atti per la relazione annuale.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario dell'organizzazione e delle relazioni.

Sezione III programmazione, bilancio, fondo patrimonio e depositi cauzionali: la sezione svolge le funzioni strettamente connesse alla programmazione finanziaria ed economica e alla gestione del fondo patrimoniale e dei depositi cauzionali, cura la programmazione finanziaria e la predisposizione del bilancio di previsione, del bilancio di assestamento e del conto consuntivo; predispone le linee programmatiche di indirizzo generale in collaborazione con la sezione I. Assicura l'attuazione di quanto previsto nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario contabile.

Sezione IV gestione programmi e progetti: la sezione è suddivisa in tre settori per lo svolgimento delle funzioni di istruttoria dei programmi e progetti, rapporti con i soggetti beneficiari dei finanziamenti, gestione monitoraggi e controllo. Assicura la chiusura dell'istruttoria nei termini e secondo le modalità previste dallo Statuto. Assicura il rispetto del cronoprogramma di progetto e il controllo sul buon andamento e la correttezza nello svolgimento delle attività finanziate. Assicura l'attuazione di quanto previsto nello Statuto e nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa per gli ambiti di competenza.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario giuridico- pedagogico

Sezione V finanziamenti e rendicontazione programmi e progetti: la Sezione coordina il servizio di controllo dei rendiconti rassegnati dai responsabili di progetto, assegna i rendiconti per il controllo della documentazione allegata e la verifica degli stessi. Il responsabile della Sezione controlla il rispetto dei termini per l'emissione dei rendiconti. Assicura l'attuazione di quanto previsto nello Statuto e nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa per gli ambiti di competenza.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario contabile.

Sezione VI cassa ed economato ed approvvigionamento di beni e servizi: la sezione è suddivisa in tre settori per lo svolgimento delle funzioni di cassa ed economato, gestione del materiale, approvvigionamento di beni e servizi.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario contabile.

Prestano servizio presso la Cassa delle Ammende n.6 funzionari, n.2 assistenti amministrativi, n. 1 contabile, n. 1 assistente informatico, n. 4 unità di personale di polizia penitenziaria.

Sulla base di quanto previsto nello Statuto possono essere finanziati con i fondi della Cassa i seguenti interventi:

- i programmi di reinserimento di detenuti e di internati, consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa e di formazione, anche comprensivi di eventuali compensi a favore dei soggetti che li intraprendono, e finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di attività lavorative che possano essere utilizzate nel mercato del lavoro;
- programmi di reinserimento socio-lavorativo delle persone in misura alternativa alla detenzione o sottoposte a sanzioni di comunità, consistenti in percorsi di inclusione lavorativa e di formazione per la qualificazione professionale, anche comprensivi di compensi a favore dei soggetti che li intraprendono;
- programmi per la sperimentazione di protocolli di valutazione del rischio, presa in carico ed intervento delle persone condannate;
- programmi di assistenza ai detenuti, agli internati e alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative;
- programmi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche;
- programmi di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- progetti di edilizia penitenziaria di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti ovvero di miglioramento delle condizioni igieniche degli ambienti detentivi;
- programmi finalizzati allo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale;
- programmi a sostegno dell'attività volontaria gratuita o del lavoro di pubblica utilità.

L'obiettivo da perseguire è duplice: ampliare l'offerta lavorativa e, al contempo, innalzare il livello qualitativo del lavoro, così da renderlo effettivamente professionalizzante per il detenuto e assicurare allo stesso un'esperienza spendibile all'esterno, all'esito del percorso di espiazione della pena.

La dotazione finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2019 si compone nel seguente modo:

Fondo Depositi: è destinato alla restituzione di depositi provvisori costituiti da depositi cauzionali e fondi abbandonati dei detenuti dimessi ed ammonta ad euro 45.069.709,14

Fondo Patrimonio: rappresenta il complesso delle risorse finanziarie liberamente utilizzabili per il finanziamento di programmi e progetti ed ammonta ad euro 69.375.652,72

5. Linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2020.

Le direttrici portanti espresse nelle Linee programmatiche dell'Ente, approvate con delibera del C.d.A. del 19 novembre 2019, sono le seguenti:

- potenziamento di percorsi di inclusione sociale, valorizzando il modello di integrazione con le risorse del territorio e del privato sociale, con il rafforzamento della governance interistituzionale (Ministero della giustizia, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni) per ampliare le opportunità di accesso al mondo del lavoro, attraverso il cofinanziamento di programmi di reinserimento socio-lavorativo;
- promozione di programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- promozione di progetti di edilizia penitenziaria di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti ovvero di miglioramento delle condizioni igieniche degli ambienti detentivi, di abbattimento delle barriere architettoniche;
- potenziamento di programmi finalizzati allo sviluppo di percorsi giustizia riparativa e mediazione penale;
- rafforzamento di programmi di sviluppo dell'attività volontaria gratuita o del lavoro di pubblica utilità.

All'emanazione delle linee programmatiche è seguita la definizione dei criteri generali per la verifica dell'utilità e della congruità dei progetti e dei programmi da finanziare, documento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2019, oltre all'attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo dei programmi e progetti finanziati, in relazione agli obiettivi indicati nelle linee programmatiche annuali.

Il controllo è svolto dal responsabile per l'istruttoria e dal C.d.A. in sede di approvazione dei progetti.

Il beneficiario del finanziamento, responsabile del progetto, è altresì vincolato al rispetto degli obblighi contrattuali che assume con la sottoscrizione della convenzione di finanziamento.

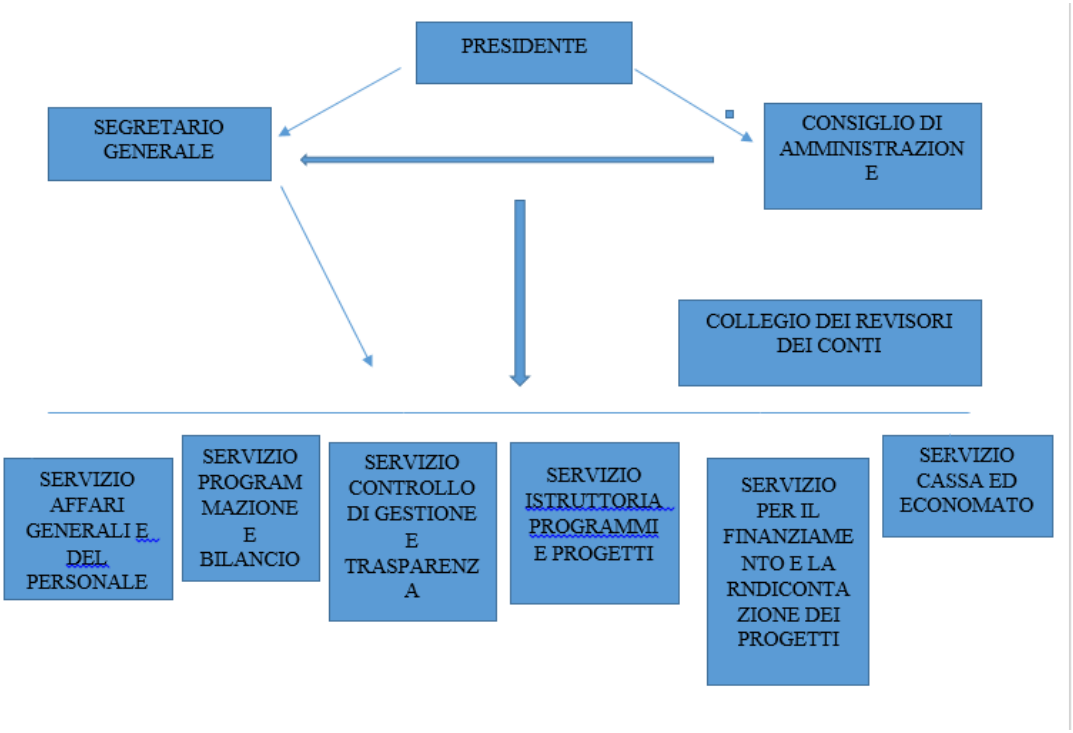
I programmi e progetti ammessi al finanziamento dovranno rispondere alle linee programmatiche di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.

Il controllo sull'utilizzo delle risorse erogate per la realizzazione di programmi e progetti rientranti nelle finalità dell'Ente è svolto in fase di esame della rendicontazione dei progetti, sulla base di procedure standardizzate nel documento recante "*Linee Guida relative agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende*", approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale della Cassa.

Il 26 luglio 2018 è stato stipulato un accordo tra Cassa delle Ammende, Regioni e Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale.

A tal fine, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende, sono stati stanziati 10 milioni di euro per la formazione professionale, l'inclusione sociale e/o lavorativa, ripartiti per Regioni e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale presenti sul territorio e della tipologia di misura penale, e 500.000,00 euro per la realizzazione di programmi per il sostegno alle vittime di reato, per lo sviluppo della giustizia riparativa e la mediazione penale, gestiti da enti pubblici.
Con Protocollo d'Intesa del 22 novembre 2019 tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Cassa delle Ammende è stata istituita la Cabina di regia di coordinamento nazionale per promozione delle attività di collaborazione tra i soggetti firmatari, ai sensi dall'articolo 2 del predetto Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2019, ha approvato diciassette progetti presentati dalle Regioni e province autonome in attuazione dell'Accordo suindicato.
In attuazione della finalità espressa nelle Linee Programmatiche per l'anno 2019 di effettuare una programmazione condivisa degli interventi volta a garantire il coordinamento delle iniziative finanziate da Cassa Ammende a livello nazionale, a semplificare le procedure e ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, onde evitare un'inutile quanto dannosa parcellizzazione degli interventi, è in via di perfezionamento la sottoscrizione di una convenzione di finanziamento con la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento e con la Direzione Generale del Personale e delle Risorse del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
Le risorse stanziate per il 2020 sono pari ad € 20.000.000 per la formazione professionale qualificata e l'inserimento lavorativo, € 1.500.000 per i programmi di assistenza alle persone in esecuzione penale, € 1.500.000 per la giustizia riparativa, € 3.000.000 per l'edilizia penitenziaria.

6. L'Organigramma della Cassa della Cassa delle Ammende



7. I soggetti del sistema di prevenzione della corruzione della Cassa delle Ammende.

Il Consiglio di Amministrazione.

- assume un ruolo pro-attivo, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- adotta, su proposta del RPCT, il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti annuali;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- nomina il RPCT.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.):

Il Segretario Generale della Cassa delle Ammende, dr.ssa Sonia Specchia, è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 luglio 2018. Secondo quanto disposto dalla legge 190/2012 propone all'Organo di indirizzo politico il Piano triennale di prevenzione della corruzione e, successivamente alla sua adozione, ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale; provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio di eventi corruttivi; individua il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di anticorruzione; segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le

misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali di cui al d.lgs. 39/2013; predispone la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, assicurandone la trasmissione all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione, oltre che la pubblicazione nel sito web istituzionale.

Il Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza: il Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza affianca e supporta il Responsabile nell'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 190/2012, nell'attività di monitoraggio e controllo, nella materia degli obblighi di pubblicazione e nella disciplina dell'accesso introdotta dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97.
Il referente per la prevenzione della corruzione e trasparenza della Cassa delle Ammende, dr.ssa RosaMaria Lupo Ruggiero è il responsabile della sezione II Controllo di gestione, prevenzione della corruzione e trasparenza.

I Funzionari responsabili delle sezioni: oltre ad essere destinatari dell'obbligo di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano, conformemente all'approccio metodologico di autoanalisi organizzativa utilizzato per la costruzione del sistema di gestione del rischio corruttivo e secondo il principio guida della responsabilità diffusa, hanno fornito il proprio contributo nella mappatura dei processi della Cassa, nell'individuazione e valutazione del rischio e nell'individuazione delle misure di prevenzione adeguate, sostenibili economicamente e adatte alle caratteristiche organizzative della Cassa.

I Dipendenti della Cassa delle Ammende: sono chiamati partecipare al processo di gestione del rischio e hanno l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC. Il loro coinvolgimento viene assicurato con la partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, di definizione delle misure di prevenzione, di attuazione delle misure. Sono chiamati a segnalare al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, attraverso apposito modulo di segnalazione pubblicato nella sezione Trasparenza del sito del Ministero della Giustizia. La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano, così come la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare (art. 1, commi 14 e 44, legge n. 190/2012). I dipendenti della Cassa delle Ammende sono stati resi edotti del contenuto dei predetti obblighi.

L'Organismo Indipendente di Valutazione:
L'Organismo Indipendente di Valutazione offre, nell'ambito delle proprie competenze, supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto, alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorisce l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Responsabile della protezione dei dati:

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento U.E. 2016/679, con decreto del Presidente della Cassa delle Ammende è stata nominata quale Responsabile della protezione dei dati per la Cassa delle Ammende l'attuale Responsabile della protezione dei dati personali del Ministero della Giustizia, dr.ssa Doris Lo Moro.

Con decreto del Presidente della Cassa delle Ammende è stato istituito il Registro delle attività di trattamento svolte sotto la responsabilità della Cassa delle Ammende, ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016.

Il RDP costituisce una figura di riferimento per il R.P.C.T., il quale si può avvalere del suo supporto qualora ritenuto necessario, fermo restando che il RPCT può formulare richiesta di parere al Garante per la Protezione dei dati personali.

In particolare la collaborazione potrà riguardare gli adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs 33/2013 per i quali è necessario valutare il contemperamento con la tutela della riservatezza dei dati personali, con particolare riguardo ai principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario alle finalità per le quali i dati sono trattati

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante:

Il Segretario Generale della Cassa delle Ammende, dr.ssa Sonia Specchia, è stato nominato responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante con provvedimento del Presidente del 24 gennaio 2018. Il responsabile è incaricato della verifica e/o compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante.

8. Il collegamento con il ciclo della performance.

Il percorso di integrazione tra gli strumenti del ciclo di gestione della performance e le misure di prevenzione e contrasto della corruzione, della trasparenza e integrità, ha comportato l'inserimento di specifici obiettivi operativi nel Piano della performance della Cassa delle Ammende per il triennio 2019-21.

Parimenti nel Piano della performance per il triennio 2020-22 è stato inserito un obiettivo strategico triennale denominato "*Assicurare un'organizzazione dei processi di lavoro conforme al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e funzionale all'attuazione del P.T.P.C.T.*" e un obiettivo specifico operativo annuale denominato "*Individuazione e sviluppo di processi organizzativi e decisionali idonei a incidere sulla riduzione del rischio di casi di corruzione*", così declinato:

- garantire il flusso di comunicazione sugli obblighi di pubblicazione in materia di prevenzione di corruzione e trasparenza

- riorganizzare i procedimenti in funzione delle misure di prevenzione programmate nella mappatura dei processi a maggior rischio corruttivo contenuta nel P.T.P.C.T.

- completare i processi di informatizzazione esistenti o in fase di realizzazione al fine di garantire agli stakeholder la massima accessibilità alle informazioni e, al contempo, assicurare il corretto svolgimento delle attività e funzioni della Cassa delle Ammende, preservandole dal rischio di eventi corruttivi

- potenziare l'attività di formazione del personale coinvolto a vario titolo nei processi decisionali dell'amministrazione al fine di ulteriormente consolidare una "cultura della trasparenza e dell'integrità".

- scegliere i soggetti privati attuatori dei progetti attraverso procedura di evidenza pubblica.

A tutti i dipendenti della Cassa delle Ammende è stato assegnato come obiettivo individuale annuale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza "indirizzare il processo di riorganizzazione dei procedimenti lavorativi in funzione delle misure specifiche di prevenzione programmate nel PTPCT 2020-22

Il piano della performance della Cassa delle Ammende è stato inserito nel piano della performance del Ministero della Giustizia per il triennio 2019-21. Anche per il triennio 2020-22 il piano della performance della Cassa delle Ammende sarà inserito nel piano nel piano della performance del Ministero della Giustizia e ha recepito, negli obiettivi operativi di I livello, le misure di prevenzione della corruzione individuate nel PTPCT per il triennio 2020-2022.

In attuazione dell'articolo 1, comma della legge n. 190 del 2012, come sostituito dall'articolo 41 del D.lgs. n.97/2016, le Linee Programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2020 della Cassa delle Ammende hanno recepito gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2020-22.

Le note integrative al bilancio dell'Ente sono coerenti con le scelte programmatiche espresse dall'ente nelle Linee Guida di indirizzo generale per l'anno 2020.

In relazione alla valutazione del personale dirigente ed al più ampio Sistema di misurazione e valutazione della performance, deve segnalarsi che alla Cassa delle Ammende – in quanto si avvale di risorse umane e strumentali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - si applicano le medesime procedure previste per il Ministero della Giustizia.

9. Il sistema di gestione del rischio di corruzione

La gestione del rischio di corruzione si è articolata nelle tre seguenti fasi: 1) analisi dei contesti interno ed esterno e mappatura dei processi organizzativi; 2) individuazione e valutazione del rischio; 3) trattamento del rischio. Si è tenuto conto dell'attuazione, nel corso del 2019, degli interventi programmatici espressi nelle linee di indirizzo generale per l'anno 2019 al fine di consentire una valutazione del rischio corruttivo in funzione del mutato contesto organizzativo sia interno sia esterno. L'intero processo di gestione del rischio attuato dalla Cassa delle Ammende è basato sull'attivazione di meccanismi di consultazione e sul coinvolgimento del personale per le aree di rispettiva competenza dei processi organizzativi coinvolti.

- **La mappatura dei processi:** l'attività di mappatura è stata effettuata attraverso una task force multidisciplinare in rappresentanza delle diverse sezioni e funzioni in cui si articola dell'Ente, secondo il principio guida della responsabilità diffusa.
  Sono stati mappati tutti i principali processi operativi in cui si articolano le attività dell'Ente, escludendo i processi la cui titolarità rimane in capo al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. I risultati dell'analisi di mappatura effettuata sono dettagliatamente indicati negli allegati 1. -2-3.

- **Individuazione e valutazione del rischio** La fonte informativa principale utilizzata anche per l'identificazione degli eventi rischiosi è stata la consultazione di tutti i dipendenti della Cassa delle Ammende che ha consentito di acquisire le informazioni a conoscenza dei dipendenti ovvero le loro percezioni su episodi di corruzione avvenuti o potenzialmente verificabili all'interno dell'Ente, secondo il principio guida della responsabilità diffusa.
  Sono stati presi in esame anche dati oggettivi quali l'assenza di procedimenti penali e disciplinari a carico dei dipendenti della Cassa delle Ammende per reati contro la PA, reati di falso e truffa, procedimenti per responsabilità amministrativo contabile, l'assenza di segnalazioni su casi malagestione dei processi organizzativi.
  Fondamentale è stato il confronto con i responsabili delle sezioni che hanno conoscenza diretta dei processi organizzativi e delle relative criticità e che ha portato ad un processo di autoanalisi nell'individuazione degli eventi rischiosi, formalizzati nel Registro degli eventi rischiosi di cui agli allegati 1 – 2- 3 al presente documento.
  L'analisi del rischio corruttivo – condotta sempre in collaborazione con i responsabili delle sezioni - ha preso in considerazione l'esistenza nei processi organizzativi di fattori abilitanti del rischio corruttivo quali:
  - mancanza di controlli
  - complessità nella regolamentazione;
  - esercizio della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto
  - inadeguata diffusione della cultura della legalità
  Per la stima di esposizione dei processi al rischio sono stati presi in considerazione alcuni indicatori di rischio:
  - livello di interesse esterno
  - manifestazione di eventi corruttivi nell'amministrazione o in amministrazioni simili
  - grado di attuazione delle misure di trattamento

  All'esito dell'analisi di tipo qualitativo sul livello di esposizione al rischio per ogni processo preso in considerazione, si è pervenuti alla formulazione di un giudizio motivato sul livello di esposizione al rischio, espresso con una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso).
  Il processo di gestione del rischio è sintetizzato nel Registro degli eventi rischiosi di cui agli allegati 1 – 2 - 3 e si compone delle seguenti voci: processo – unità organizzativa responsabile - evento rischioso – comportamento - fattori abilitanti - misura di prevenzione specifica – valutazione del livello di esposizione al rischio.

- **Il trattamento del rischio** La fase del trattamento del rischio è finalizzata a individuare i correttivi e le modalità più idonee per neutralizzare o ridurre i rischi e, in definitiva, per prevenirli, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.
  Tutti i processi mappati sono stati sottoposti a trattamento con progettazione di misure specifiche, dettagliate negli allegati 1- 2 e 3.
  La programmazione delle misure specifiche di trattamento del rischio è sintetizzata nell'allegato 4 al presente documento.
  Nei procedimenti e nelle procedure gestite dalla Cassa delle Ammende devono essere osservate le seguenti misure trasversali di prevenzione della corruzione:

a) individuazione, in ogni fase, del personale addetto alla trattazione e alla comunicazione della documentazione posta a supporto della decisione, che deve essere acquisita anche in formato elettronico;
b) trattazione degli affari secondo criteri obiettivi, individuati in relazione alla natura degli affari e predeterminati in maniera idonea ad assicurare l'imparziale attuazione dell'interesse pubblico. La deroga dei predetti criteri dev'essere autorizzata dal dirigente con provvedimento motivato;
c) individuazione di meccanismi, anche informatici, per il monitoraggio della procedura decisionale;
e) conservazione degli atti in formato elettronico in modo da precludere l'accesso di soggetti non autorizzati.

10. Misure di prevenzione generali e trasversali

Al personale in servizio presso la Cassa delle Ammende, in quanto appartenente al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, si applica **il codice di comportamento** dei dipendenti del Ministero della Giustizia. Il codice definisce, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001 e in conformità a quanto previsto dal PNA, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona fede dei dipendenti e del personale con qualifica dirigenziale del Ministero della Giustizia. In particolare, le disposizioni del Codice – che integrano quelle previste dal D.P.R. 16 aprile 2013 n.62 - si applicano ai dirigenti e al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato, con rapporto di lavoro individuale, regolato contrattualmente, nonché a tutti coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze del Ministero della Giustizia, anche in posizione di comando, distacco o fuori ruolo. Gli obblighi di condotta previsti nel Codice sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore del Ministero della Giustizia. Con particolare riferimento al personale appartenente al Corpo della Polizia penitenziaria, per il quale vige il Regolamento di servizio del Corpo, adottato con D.P.R. 15 febbraio 1999 n. 82, gli obblighi previsti dal Codice costituiscono principi di comportamento, se e in quanto compatibili con le disposizioni del relativo ordinamento.

Il referente della prevenzione della corruzione dovrà vigilare sulla corretta attuazione del Codice di comportamento e riferire annualmente al RPCT sulle eventuali violazioni.

L'Ente si avvale della programmazione della misura predisposta dal predetto Ministero.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. *whistleblower*)

Per quanto riguarda la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti all'interno dell'ambiente di lavoro, ai sensi dell'articolo 54 bis del D.lgs 165/01, modificato dall'art.1 della legge 30 novembre 2017, n.179, si assicura l'osservanza degli obblighi di riservatezza e il segreto d'ufficio rispetto a qualsiasi informazione acquisita nella gestione della segnalazione.

In attesa dell'istituzione presso la Cassa di un canale informatico dedicato alla segnalazione di illeciti, accessibile esclusivamente al RPCT, si utilizza il canale predisposto dal Ministero della Giustizia e ci si avvale della programmazione della misura predisposta dal predetto Ministero.

Ad oggi non sono pervenute segnalazioni.

Considerato che il personale in servizio presso la Cassa delle Ammende appartiene al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per l'applicazione delle seguenti misure preventive generali ci si avvale di quanto disciplinato in atti adottati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e alla programmazione della misura (fasi per l'attuazione- tempi per l'attuazione- responsabili dell'attuazione- indicatori di monitoraggio) adottata dal predetto Dipartimento:

Conflitto di interessi;

rotazione straordinaria del personale;

incarichi extraistituzionali;

formazione di commissioni e assegnazione uffici

pantouflage: per il triennio 2020-22 si è programmato di inserire nei bandi di gara predisposti dalla Cassa delle Ammende - tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione - la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co.16-ter, del d.lgs. n. 165/200.

Per l'applicazione della misura preventiva generale al personale della Cassa delle Ammende ci si avvale di quanto programmato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Patti di integrità.

La necessità di ampliare e rafforzare l'ambito di operatività delle misure di prevenzione e di contrasto alle diffuse forme di illegalità nel settore degli appalti pubblici ha portato allo sviluppo e all'adozione di strumenti di carattere pattizio quali i Protocolli di legalità/Patti di integrità; la possibilità è insita nel dettato dell'art. 1, co 17, della Legge 190/2012 che recita *"Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei Protocolli di legalità o nei Patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara."*. In ottemperanza al citato dettato normativo si programma di adottare un "patto di integrità" valido per tutte le procedure di affidamento dell'Ente comunitaria, che deve essere inserito negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito con la clausola che il mancato rispetto delle condizioni ivi indicate comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.

Il Patto verrà allegato alla documentazione di gara e l'operatore dovrà dichiarare di avere preso visione del patto e di accettarne il contenuto.

La misura verrà adottata entro la fine del primo semestre 2020 ed il documento predisposto dall'Ufficio Responsabile Sezione VI cassa ed economato ed approvvigionamento di beni e servizi sarà sottoposto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.

L'indicatore di monitoraggio è rappresentato dal numero di bandi/Avvisi/lettere di invito contenenti il documento "Patto di integrità" sul numero complessivo di procedure ad evidenza pubblica espletate dall'Ente nel periodo di riferimento del monitoraggio.

Formazione e sensibilizzazione del personale sui temi dell'etica e della legalità e formazione specifica in materia di contratti pubblici

Per quanto riguarda la formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità e formazione specifica in materia di contratti pubblici, la Cassa si avvale delle attività formative programmate dalla SNA alle quali si accompagnano le iniziative formative erogate dalla Direzione Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, impegnata nell'attività di formazione sui temi della prevenzione della corruzione.

Il RPCT, nel proprio ruolo propulsivo e di sensibilizzazione al tema della prevenzione della corruzione, anche al fine di sollecitare un coinvolgimento attivo e responsabile dei dipendenti nell'elaborazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, ha organizzato periodicamente incontri con tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.

Nell'anno 2019 quattro funzionari della Cassa hanno frequentato corsi SNA per approfondire tematiche inerenti i processi di lavoro di competenza.

Il RPCT e il referente hanno seguito corsi formazione in materia di prevenzione della corruzione nonché in tema di accesso e trasparenza.

Anche per il triennio 2020-2022 sarà garantita la più ampia adesione dei dipendenti all'offerta formativa predisposta dalla SNA e dalla Direzione Generale della Formazione sia per il profili relativo alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sia per l'approfondimento delle tematiche dei processi di lavoro.

Un ruolo importante in questo ambito svolge anche la *c.d.* autoformazione dei dipendenti che si fonda sulla condivisione delle informazioni e delle conoscenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza effettuata per il tramite del sito *web*: i dipendenti, accedendo a tale area, potranno reperire la normativa di riferimento, i documenti di regolazione essenziali, la modulistica funzionale agli adempimenti, le istanze di accesso presentate all'amministrazione della giustizia con l'indicazione del relativo oggetto ed esito, le opportunità formative avviate dall'amministrazione sull'argomento

Informatizzazione dei processi e monitoraggio dei tempi procedimentali: "Calliope"
Protocollo unico per la giustizia.

E' entrato pienamente a regime nell'anno 2019 in tutte le articolazioni ministeriali il sistema di protocollo informatico e interoperabilità "Calliope" che, attraverso la de-materializzazione dei documenti, consente il monitoraggio dei responsabili dei vari segmenti delle diverse procedure decisionali e dei relativi tempi di risposta.

Tale sistema di protocollazione informatica ha consentito di realizzare la dematerializzazione completa della gestione documentale con automazione, tramite semplici operazioni di configurazione del sistema, dei flussi documentali riguardanti le pratiche amministrative di tutte le articolazioni del Ministero della Giustizia, tenuto conto dell'avvenuta riorganizzazione degli uffici.
Ha consentito, altresì, di poter attuare il monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi di competenza della Cassa mediante l'inserimento di apposita indicazione, sulla pratica assegnata, del termine di conclusione del procedimento nonché la possibilità di controllo ex post del rispetto del termine apposto. Il monitoraggio è effettato in maniera sistematica dai responsabili di sezione, i quali segnalano eventuali violazioni dei termini procedimentali al RPCT.
Per quanto attiene ai servizi di posta elettronica, posta elettronica certificata, ai sistemi di hardware e software, la Cassa fruisce delle risorse messe a disposizione dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Per quanto riguarda la **rotazione del personale** negli incarichi, quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il rischi di corruzione, è prevista la rotazione triennale per tutti responsabili delle sezioni.
Alla scadenza del triennio dell'incarico di responsabile di sezione la decisione sulle modalità e sui criteri di rotazione sarà sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.
L'indicatore di monitoraggio della misura è rappresentato dal numero di funzionari responsabili di sezione che effettueranno la rotazione ordinaria sul numero totale dei funzionari responsabili di sezione.
Nelle more, considerato che gli incarichi sono stati attribuiti nel mese di gennaio 2019, viene attuata la segregazione delle funzioni a soggetti diversi nei procedimenti relativi alle fasi dell'istruttoria, dell'adozione di decisioni, dell'attuazione delle decisioni e dell'effettuazione dei controlli.

In relazione all'attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 in tema di **inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni**, con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto d'interessi o, comunque, contrastanti con il principio di costituzionale di imparzialità, gli organi della Cassa hanno reso la prevista dichiarazione.
Anche per tale misura di prevenzione ci si avvale di quanto disciplinato e programmato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
I dirigenti degli organi della Cassa delle Ammende non si trovano in situazioni di incompatibilità o inconferibilità dell'incarico.

11. Attività di monitoraggio

Il monitoraggio ha riguardato i seguenti profili di indagine:

la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione generali ridefinite nel corso del 2019;

la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione specifiche ridefinite nel corso del 2019;

l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;

la verifica dell'adeguatezza delle misure di prevenzione predisposte, valutate anche sulla base di eventuali segnalazioni pervenute.

L'attuazione del sistema di gestione del rischio corruzione ha accompagnato il processo di riorganizzazione dell'Ente: l'organigramma della Cassa delle Ammende, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019, ha consentito di creare un'organizzazione funzionale alla gestione del rischio corruttivo temperando le disfunzionalità organizzative che rappresentano fattori abilitanti del rischio corruttivo. Con il nuovo assetto organizzativo dell'Ente la gestione del rischio è divenuta parte dei processi decisionali; le misure preventive di regolamentazione hanno contribuito a creare meccanismi di controllo dei processi, maggiore trasparenza e responsabilizzazione del personale addetto ai processi di lavoro.

Le misure di controllo sono divenute procedure ordinarie di controllo dei processi lavorativi.

Nel corso dell'anno è stato sottoposto a mappatura e monitoraggio un altro processo relativo alla macro area di rischio "Contratti pubblici".

Pertanto, nel corso del 2019 – primo anno di adozione di un proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza da parte dell'Ente - le misure preventive specifiche programmate alla fine dell'anno 2018, sono state integrate e/o sostituite con misure preventive ritenute conformi al nuovo modello di organizzazione che si è delineato nel corso dell'anno: tutte le misure di prevenzione così rimodulate sono state inserite nell'aggiornamento 2020 al PTPCT e la loro attuazione è stata riprogrammata nel triennio 2020- 22.

Parimenti è avvenuto per le misure di prevenzione della corruzione generali, per le quali sono state ridefinite nel corso dell'anno 2019 le modalità attuative in funzione del nuovo assetto organizzativo assunto dall'Ente, sempre avvalendosi di quanto predisposto dal Ministero, salvo che per la misura "Formazione", attuata in via autonoma dalla Cassa delle Ammende e per la rotazione del personale all'interno dell'Ente, programmata triennalmente.

Per l'anno 2019, in considerazione anche delle ridotte dimensioni dell'Ente, il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate è stato svolto semestralmente dal referente per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che, alla fine dell'anno 2019, ha riferito i risultati di monitoraggio al RPCT.

Dalla valutazione della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio corruttivo, è emerso che nei processi di lavoro sottoposti a mappatura per l'anno 2019 non sono state riscontrate particolari criticità; le procedure adottate nei processi di lavoro e l'accresciuta sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione e dell'illegalità hanno consentito di eliminare l'opacità di alcuni processi organizzativi.

I risultati del monitoraggio confluiranno nella relazione annuale del RPCT.

Per il triennio 2020-2022 si programma di effettuare un monitoraggio semestrale con l'elaborazione, da parte dei titolari dei processi di lavoro oggetto della mappatura, di schede di autovalutazione circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione individuate e dei connessi esiti.

SEZIONE II- TRASPARENZA

Va preliminarmente osservato che, per diversi procedimenti oggetto di ricognizione ai sensi del Dlgs 33/2013, questo Ente opera in regime di avvalimento attraverso la struttura del Ministero

della Giustizia: pertanto, l'obbligo di pubblicazione di cui D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. è adempiuto mediante la confluenza dei dati nell'unica sezione principale "Amministrazione Trasparente" del Ministero della Giustizia.

1. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Ente si basa sulla responsabilizzazione di ogni sezione, cui compete:

- l'elaborazione dei dati e delle informazioni;
- la trasmissione al referente per la trasparenza per la tempestiva pubblicazione.

Le macro aree di dati trattati dalla Cassa delle Ammende e che sono oggetto del flusso informativo ai sensi del decreto legislativo 33/2013, che confluisce con aggiornamento **tempestivo** nell'unica sezione "Amministrazione Trasparente" del Ministero della Giustizia, sono le seguenti:

- Organizzazione;
- Pagamenti dell'Amministrazione;
- Responsabili anagrafe stazione appaltante;
- Consulenti e collaboratori;
- Attività e Procedimenti;
- Adempimento ex art. 1co 32 della legge 190/2012 (annuale)
- Provvedimenti dei dirigenti (semestrale);
- Bandi di gara e contratti;
- Bilanci (annuale)

La competenza per la gestione delle aree del sito destinate alla pubblicità legale e alla trasparenza spetta alla redazione del sito web Giustizia – indirizzo mail redazione@giustizia.it.
Il sito ufficiale della Cassa delle Ammende è quello istituzionale del Ministero della Giustizia.
Ogni responsabile di sezione della Cassa ha l'obbligo di individuare i dati di rispettiva competenza da pubblicare e di trasmetterli al referente della Cassa per la trasparenza.
Sulla pagina web della Cassa vengono **tempestivamente** pubblicate le informazioni relative all'attività e all'organizzazione, in particolare:

- Informazioni di carattere generale sull'Ente;
- Normativa;
- Documenti (modulistica per la presentazione dei programmi e progetti)
- Strumenti: contiene la pubblicazione tempestiva di tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Cassa e dei documenti che approva;
- Composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Linee programmatiche di indirizzo generale;
- Organigramma;
- Sezioni e Responsabili;
- Collegio dei Revisori dei Conti;
- Procedure per i finanziamenti;
- Bilanci;
- Regolamento per l'amministrazione e la Contabilità;
- Coordinate del conto di tesoreria della Cassa delle Ammende (IBAN e intestazione del conto di tesoreria)

- Prevenzione della corruzione (indicazione del RPCT e delibera di nomina; PTPCT della Cassa delle Ammende- relazione annuale del RPCT)
- Responsabile per la protezione dei dati personali

Spetta, dunque, ai funzionari responsabili di sezione adottare le misure organizzative necessarie a garantire il tempestivo e regolare flusso informativo delle informazioni da pubblicare, assicurandone la completezza, chiarezza e l'aggiornamento.

A seguito della modifica apportata dal d.lgs 97/2016, il RPCT segnala i casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione all'Ufficio Disciplina del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

2. Misure relative all'accesso civico semplice, generalizzato e accesso privacy

Le istanze di accesso civico semplice, generalizzato e accesso privacy, inerenti le attività di competenza della Cassa delle Ammende, devono essere indirizzate a: cassa.ammende.dap@giustizia.it

Le predette istanze vengono immediatamente smistate al RPCT della Cassa, che provvede a concludere il procedimento con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

Con riferimento all'accesso civico generalizzato il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta e conclude il procedimento con provvedimento espresso e motivato nel termine di venti giorni.

Nel corso del 2019 non sono pervenute istanze di accesso.

Sempre in ambito di accesso civico generalizzato, le linee guida dell'ANAC adottate con delibera del 28.12.2016 hanno previsto l'istituzione e la pubblicazione di un registro delle richieste di accesso.

La Cassa fruisce, per quanto riguarda la pubblicazione degli accessi, del sito istituzionale del Ministero della Giustizia, della sezione dedicata alla trasparenza, ove è presente l'elenco di tutte le istanze di accesso presentate all'Amministrazione della Giustizia e per ciascuna è indicato l'oggetto, la data di presentazione, l'esito e la data in cui la relativa decisione è stata assunta.

3.Attività di monitoraggio, di informazione e comunicazione

In relazione all'attuazione degli obblighi di pubblicazione è stato effettuato un monitoraggio semestrale e ed una ricognizione dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito "*Amministrazione Trasparente*", al fine di verificare la completezza e coerenza con le disposizioni normative vigenti, con le disposizioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e con la normativa in materia di prevenzione della corruzione e di protezione dei dati personali. Il referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha riferito al RPCT i risultati della verifica effettuata, dalla quale è emerso che il flusso informativo dei dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Ministero della Giustizia è stato alimentato con regolarità.

IL RPCT potrà compiere verifiche a campione senza preavviso circa il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza, al fine di verificare l'effettiva fruibilità dei dati e delle informazioni da parte degli utenti.

Come previsto nello Statuto la Cassa assicura la massima trasparenza dell'azione amministrativa, la centralità del processo di consultazione degli *stakeholder*, interni ed esterni, la rendicontazione dell'attività espletata e delle scelte compiute.

La Cassa articolerà pertanto la propria azione su fronti diversi prevedendo:

- una generale azione di informazione e comunicazione che consenta agli stakeholder di essere consapevoli di disposizioni, scelte, soluzioni assunte;
- l'individuazione di una procedura di consultazione/ascolto nel caso in cui debbano essere assunte decisioni o individuate strategie idonee ad incidere su specifici interessi: in questo caso saranno consultati gli stakeholder rilevanti, raccolte le loro osservazioni ed utilizzate dall'Amministrazione in funzione delle decisioni da assumere;
- una collaborazione/coinvolgimento attivo, chiedendo, ad esempio, agli stakeholder di elaborare proposte nell'ottica di assumere decisioni condivise.

Il presente Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale della Cassa.

Per raggiungere l'obiettivo di un'amministrazione condivisa, un ruolo centrale è certamente svolto dall'attività di informazione e comunicazione realizzata oggi, in particolare, attraverso il sito *web* del Ministero della Giustizia.

ALLEGATI

1.Area di rischio generale "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

PROCESSO	UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	EVENTO RISCHIOSO	COMPORTAMENTO	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI	MISURA DI PREVENZIONE SPECIFICA	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
SELEZIONE DEI PROGETTI DA PROPORRE PER L'APPROVAZIONE **ATTIVITA':** ISTRUTTORIA PER PRESENTARE AL C.d.A. DELLA CASSA DELLE AMMENDE IL PROGETTO PER L'APPROVAZIONE	Sezione IV "Programmi e Progetti"	Discrezionalità nella individuazione del progetto da proporre per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione Valutazione positiva della fase istruttoria nonostante l'assenza dei requisiti prescritti	Interpretazione distorta dei requisiti per il superamento positivo dell'istruttoria	Eccessiva discrezionalità; pressioni provenienti dall'esterno; responsabilità del processo da parte di un unico soggetto	1)Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dell'istruttoria secondo l'ordine di priorità nella presentazione del progetto 2) definizione di procedure standard per la valutazione dell'ammissione del progetto al C.d.A.	Medio, in quanto nonostante siano presenti più indicatori di rischio(*livello di interesse "Esterno", manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili*) l'iter istruttorio per addivenire alla proposta di approvazione è soggetto a verifica collegiale del C.d.A. ed il rischio di verificazione dell'evento corruttivo è mitigato dall'attuazione di misure di prevenzione già positivamente

					3)acquisizione di pareri da parte delle Direzioni Generali competenti per materia 4) Condivisione degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria con nomina di una Commissione per l'istruttoria di progetti più complessi (provvedimento del Presidente del 5/11/2019)	sperimentate nello scorso anno. Nel formulare il giudizio qualitativo sul livello di esposizione al rischio si è tenuto in considerazione l'assenza di procedimenti penali o disciplinari a carico dei dipendenti della Cassa delle Ammende riguardanti: -reati contro la P.A. - reati di falso e truffa - procedimenti per responsabilità amministrativo/contabile Non sono pervenute segnalazioni né attraverso procedura di whisteblowing né attraverso altre modalità su casi di malagestione dei processi organizzativi. Si è ritenuto tuttavia necessario aggiornare ed integrare le misure di prevenzione, anche sulla scorta dell'integrazione della platea degli interlocutori istitutuzionali. Le informazioni per valutare il livello di esposizione al rischio sono state acquisite attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle sezioni coinvolte nello

						svolgimento del processo preso in esame.
AVVISO PUBBLICO PER LA SCELTA DEL SOGGETTO PRIVATO ATTUATORE DEI PROGETTI	Sezione IV "Programmi e Progetti"	Favorire un determinato soggetto privato	Elaborazione del bando con criteri volti ad agevolare soggetti specifici; diffusione di informazioni relative al bando prima della pubblicazione; verifica erronea dei requisiti	pressioni provenienti dall'esterno; inadeguata diffusione della cultura della legalità	Standardizzare la formulazione dei bandi; intensificare i controlli sul rispetto della normativa sulle procedure ad evidenza pubblica; promuovere azioni di sensibilizzazione	Alto, nonostante sia elevato livello di regolazione e controllo in considerazione della presenza di più indicatori di rischio (*livello di interesse "Esterno", manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili).* Ad oggi la Cassa delle Ammende non ha

					e formazione sui temi dell'etica e delle legalità per il personale che ha la gestione del processo	emanato avvisi pubblici per la scelta del soggetto privato attuatore di progetto

2.Mappatura dei processi per area rischio generale "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

PROCESSO	**UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE**	**EVENTO RISCHIOSO**	**COMPORTAMENTO**	**FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI**	**MISURA DI PREVENZIONE SPECIFICA**	**VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO**
GESTIONE DELLE USCITE **ATTIVITA':** EMISSIONE DEL MANDATO DI PAGAMENTO	Sezione III "Programmazione, bilancio, fondi patrimoniali e depositi cauzionali"	Emissione del mandato di pagamento per importo difforme rispetto a quanto previsto nel provvedimento che dispone l'uscita, al fine di favorire il destinatario	Errata applicazione delle norme	Scarsità di controlli	Controlli multilivello: - verifica da parte del funzionario contabile che predispone il mandato di pagamento della corrispondenza dell'importo dell'accreditamento rispetto alla somma autorizzata nella delibera di approvazione del C.d.A. ovvero dell'A.G .ovvero della richiesta da	Basso, in presenza dell'indicatore di rischio "*grado di attuazione delle misure di trattamento*" in quanto la possibilità di accadimento dell'evento corruttivo è mitigata dall'attuazione della misura di prevenzione dei controlli multilivello, già positivamente sperimentata nello scorso anno. Nel formulare il giudizio qualitativo sul livello di esposizione al

					parte dell'Istituto penitenziario o del detenuto; - verifica da parte di altro funzionario contabile, responsabile della sezione Bilancio, che la somma indicata nel mandato di pagamento sia stata impegnata a bilancio - controllo da parte del Segretario Generale che appone la firma al mandato di pagamento - vigilanza sulla legittimità e sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione finanziaria e patrimoniale della Cassa da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità della Cassa delle Ammende	rischio si è tenuto in considerazione l'assenza di procedimenti penali o disciplinari a carico dei dipendenti della Cassa delle Ammende riguardanti: -reati contro la P.A. - reati di falso e truffa - procedimenti per responsabilità amministrativo/contabile Non sono pervenute segnalazioni né attraverso procedura di whisteblowing né attraverso altre modalità su malagestione dei processi organizzativi Le informazioni per valutare il livello di esposizione al rischio sono state acquisite attraverso forme di autovalutazione da parte del responsabile della sezione coinvolta nello svolgimento del processo preso in esame.

RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI **ATTIVITA':** VERIFICA STATO DI ATTUAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	Sezione V " Finanziamento e controllo rendicontazione"	Erogazione della totalità del finanziamento nonostante il mancato raggiungimento degli obiettivi, la regolare esecuzione delle attività progettuali e il rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di finanziamento da parte del responsabile del progetto, al fine di favorire il beneficiario del finanziamento	Errata applicazione delle norme	Complessità della normativa di riferimento; Scarsità di controlli	1)Adozione di procedure standardizzate nel documento recante"*Linee Guida relative agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende*", approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale 2)monitoraggio trimestrale sull'andamento del progetto da parte del funzionario responsabile del controllo del progetto (nominato nella delibera del Consiglio di Amministrazione che approva il finanziamento) che relazionerà trimestralmente al Segretario Generale sui risultati del controllo, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto della Cassa delle Ammende	Medio, per la presenza di più indicatori di rischio (*livello di interesse "Esterno", manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili).* Si è ritenuto di modificare le misure di prevenzione vista l'entrata a regime delle nuove procedure per la richiesta di finanziamenti alla Cassa delle Ammende. Nel formulare il giudizio qualitativo sul livello di esposizione al rischio si è tenuto in considerazione l'assenza di procedimenti penali o disciplinari a carico dei dipendenti della Cassa delle Ammende riguardanti: -reati contro la P.A. - reati di falso e truffa - procedimenti per responsabilità amministrativo/contabile Non sono pervenute segnalazioni né attraverso procedura di whisteblowing né attraverso altre

						modalità su malagestione dei processi organizzativi Le informazioni per valutare il livello di esposizione al rischio sono state acquisite attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle sezioni coinvolte nello svolgimento del processo preso in esame.
GESTIONE DELLE MISSIONI E DEI RIMBORSI SPESE **ATTIVITA':** ISTRUTTORIA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL DOCUEMNTO DI LIQUIDAZIONE		Ampliamento della sfera di ammissibilità del rimborso della documentazione presentata	Errata applicazione delle norme	responsabilità del processo da parte di un unico soggetto	Separazione tra il soggetto che svolge l'istruttoria e che predispone il documento di liquidazione e il Segretario Generale che appone il visto di liquidazione sul documento	Basso, per la scarsa presenza di indicatori di rischio visto l'alto grado di formalizzazione della procedura. Nel formulare il giudizio qualitativo sul livello di esposizione al rischio si è tenuto in considerazione l'assenza di procedimenti penali o disciplinari a carico dei dipendenti della Cassa delle Ammende riguardanti: -reati contro la P.A. - reati di falso e truffa - procedimenti per responsabilità

						amministrativo/contabile Non sono pervenute segnalazioni né attraverso procedura di whisteblowing né attraverso altre modalità su malagestione dei processi organizzativi Le informazioni per valutare il livello di esposizione al rischio sono state acquisite attraverso forme di autovalutazione da parte del funzionario responsabile del processo preso in esame.

3.Area di rischio generale "Contratti pubblici"

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

PROCESSO	FASE E ATTIVITA'	UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	EVENTO RISCHIOSO	COMPORTAMENTO	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI	MISURA DI PREVENZIONE SPECIFICA	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
PROGRAMMAZIONE	FASE: individuazione, analisi e definizione del fabbisogno di beni e servizi ATTIVITA': definizione dei fabbisogni dell'Ente	Sezione VI "Cassa ed economato ed approvvigionamento di beni e servizi".	Definizione di fabbisogni non rispondenti a criteri di efficienza, efficacia,,economicità determinato da scarse competenze professionali nel settore.	Applicazione errata della normativa.	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo.	Formazione permanente del personale addetto al processo di lavoro.	Basso, in considerazione della specializzazione del personale addetto al processo e della formazione fruita da detto personale nell'anno 2019.

PROGETTAZIONE	FASE: scelta della procedura da adottare ATTIVITA': affidamento diretto ex art 36, co.2 lett. a) D.lgs 50/2016 ess.mm.ii.	Sezione VI "Cassa ed economato ed approvvigionamento di beni e servizi".	Favorire o sfavorire sempre gli stessi fornitori	Errata applicazione delle norme	livello di interesse esterno manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili	Formazione del personale addetto al processo in materia di etica e legalità Acquisizione dichiarazioni sull'assenza di rapporti di parentela Massima esplicitazione nella determina a contrarre delle informazioni e motivazioni relative alle scelte effettuate	Basso, visto l'elevato livello di regolazione e controllo nonostante la presenza di più indicatori di rischio (livello di interesse "Esterno", manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili)
SCELTA DEL CONTRAENTE	FASE: verifica ATTIVITA': verifica dei requisiti di legge e dell'assenza di cause di esclusione	Sezione VI "Cassa ed economato ed approvvigionamento di beni e servizi	Scelta di fornitori non rispondente a criteri di efficienza ed economicità Scelta di fornitori con la finalità di ottenere utilità o vantaggi personali	Omissione del controllo sulla sussistenza dei requisiti richiesti e/o carente o errata valutazione dei requisiti	livello di interesse esterno manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili	Formazione del personale addetto al processo in materia di etica e legalità Verifica delle dichiarazioni di insussitenza cause di incompatibilità, inconferibilità e assenza conflitto di interessi	Medio, nonostante sia elevato livello di regolazione e controllo in considerazione della presenza di più indicatori di rischio (*livello di interesse "Esterno", manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili;*

VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	FASE: verifica ATTIVITA': verifica dei requisiti di ordine genarle e speciale richiesti	Sezione VI "Cassa ed economato ed approvvigionamento di beni e servizi	aggiudicazione nonostante l'assenza dei requisiti di ordine generale e speciale richiesti	Omessa, carente o errata valutazione dei requisiti	livello di interesse esterno manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili	Individuazione di procedure standardizzate nell'effettuazione dei controlli Formazione professionale dei dipendenti che gestiscono il processo	Basso, considerato l'elevato livello di regolazione e controllo nonostante la presenza di più indicatori di rischio (*livello di interesse "Esterno", manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili)*
ESECUZIONE	FASE: verifica e controllo ATTIVITA': controllo del rispetto delle obbligazioni contrattuali	Sezione VI "Cassa ed economato ed approvvigionamento di beni e servizi	Mancata o insufficiente verifica relativamente al rispetto delle obbligazioni contrattuali	Errata applicazione delle norme	Inadeguatezza di competenze e scarsa responsabilizzazione del personale addetto al processo Inadeguatezza dei controlli	Potenziamento delle procedure di controllo Adeguata formazione del personale coinvolto nel processo di lavoro	Basso, in considerazione della presenza di un alto livello di standardizzazione nel controllo e della formazione professionale del personale che gestisce il processo
RENDICONTAZIONE	FASE: verifica e controllo ATTIVITA': verifiche di conformità/certificato di regolare esecuzione	Sezione VI "Cassa ed economato ed approvvigionamento di beni e servizi	Carenza nella descrizione delle operazioni di verifica	Applicare in maniera errata o carente la normativa	Inadeguatezza di competenze e scarsa responsabilizzazione del personale addetto al processo Inadeguatezza dei controlli	Responsabilizzazione e formazione dei soggetti che effettuano i controlli Applicazione di procedure standardizzate nei controlli	Basso, in considerazione della presenza di un alto livello di standardizzazione nel controllo e della formazione professionale del personale che gestisce il processo

4.PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

MISURA n. 1	**Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dell'istruttoria secondo l'ordine di priorità nella presentazione del progetto**		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
Fase	Attuata dall'entrata in vigore del sistema di protocollazione informatica "Calliope"- settembre 2018 Programmata l'esecuzione della misura in maniera sistematica nel triennio 2020-2022.	Sezione IV Programmi e Progetti	Nr. controlli effettuati/nr progetti pervenuti. Il flusso informativo sull'ordine cronologico di presentazione del progetto è monitorato, gestito ed aggiornato attraverso un database contenente tutte le informazioni sull'iter dei progetti in istruttoria, dalla fase di presentazione sino all'approvazione o al diniego da parte del C.d.A.

MISURA n. 2	**Definizione di procedure standard per la valutazione dell'ammissione del progetto al C.d.A.**		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
Fase	Attuata dall'entrata in vigore delle nuove modalità procedurali per la richiesta di finanziamenti alla Cassa delle Ammende. Programmata l'esecuzione della misura in maniera sistematica nel triennio 2020-2022	Sezione IV Programmi e Progetti	Presenza di disposizione che stardardizza la procedura di valutazione per l'ammissione del progetto al Consiglio di Amministrazione

MISURA n. 3	Acquisizione di pareri sui progetti da parte delle Direzioni Generali competenti per materia (edilizia o reinserimento)		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
Fase	Attuata dall'entrata in vigore delle nuove modalità procedurali per la richiesta di finanziamenti alla Cassa delle Ammende. Programmata l'esecuzione della misura in maniera sistematica nel triennio 2020-2022	Sezione IV Programmi e Progetti	Nr. pareri pervenuti/nr progetti esaminati. Nell'anno 2019 sono stati portati al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione solamente i progetti muniti dei pareri delle Direzioni Generali competenti per materia.

MISURA n. 4	Condivisione degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria con nomina di una Commissione per l'istruttoria di progetti più complessi (provvedimento del Presidente della Cassa delle Ammende del 5/11/2019)		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
Fase	Attuata dal mese di novembre 2019 per i progetti presentati dalle Regioni e Province autonome in attuazione dell'Accordo del 26 luglio 2018 con la Conferenza delle Regioni e Province autonome. Programmata l'esecuzione della misura in maniera sistematica nel triennio 2020-2022 per tutti i progetti di maggiore complessità	Sezione IV Programmi e Progetti	Presenza di disposizione che istituisce la collegialità della decisione sulla fase istruttoria per i progetti presentati dalle Regioni e Province autonome in attuazione dell'Accordo del 26 luglio con la Conferenza delle Regioni e Province autonome

MISURA n. 5	Standardizzare la formulazione dei bandi		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	L'applicazione della misura è subordinata all'emanazione di avviso pubblico per la scelta del soggetto privato attuatore del progetto	Sezione IV Programmi e Progetti	Verifica dell'adozione di un bando standard

MISURA n. 6	Intensificazione dei controlli sul rispetto della normativa sulle procedure ad evidenza pubblica		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	L'applicazione della misura è subordinata all'emanazione di avviso pubblico per la scelta del soggetto privato attuatore del progetto	Sezione IV Programmi e Progetti	Nr. controlli effettuati/nr avvisi pubblici emanati

MISURA n. 7	Azioni di sensibilizzazione e formazione sui temi dell'etica e delle legalità per il personale che ha la gestione del processo		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	In esecuzione. Programmata l'esecuzione della misura in maniera sistematica nel triennio 2020-2022	Sezione IV Programmi e Progetti	Nr. di incontri effettuati su temi di etica e legalità/nr soggetti addetti al processo "Avviso pubblico"- acquisizione di beni e servizi

MISURA n. 8	Controlli multilivello		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	In esecuzione quale procedura ordinaria di controllo del processo lavorativo	Sezione III "Programmazione, bilancio, fondi patrimoniali e depositi cauzionali"**"**	Nr. controlli effettuati/nr mandati di pagamento predisposti. Il controllo è stato effettuato su tutti i mandati di pagamento predisposti

MISURA n. 9	Adozione di procedure standardizzate nel documento recante "*Rendicontazione dei progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende*", approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto a valutazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	In esecuzione quale procedura ordinaria del processo lavorativo	Sezione V Finanziamento e controllo rendicontazione	Presenza di disposizione che standardizza il procedimento

MISURA n. 10	Monitoraggio trimestrale sull'andamento del progetto da parte del funzionario responsabile del controllo del progetto (nominato nella delibera del Consiglio di Amministrazione che approva il finanziamento) che relazionerà trimestralmente al Segretario Generale sui risultati del controllo, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto della Cassa delle Ammende		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	In esecuzione per i progetti approvati nell'anno 2019. La misura rappresenta procedura ordinaria da attuare sistematicamente nel triennio 2020-2022	Sezione V Finanziamento e controllo rendicontazione	Nr. relazioni presentate al Segretario Generale/nr progetti da controllare. Il controllo è stato effettuato su tutti i progetti presentati nell'anno 2019, trascorsi tre mesi dalla sottoscrizione della convenzione di finanziamento

MISURA n. 11	Separazione tra il soggetto che svolge l'istruttoria e che predispone il documento di liquidazione e il Segretario Generale che appone il visto di liquidazione sul documento		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	In esecuzione quale procedura ordinaria del processo lavorativo	Sezione V Finanziamento e controllo rendicontazione	Presenza di procedura che standardizza il procedimento

MISURA n. 12	Formazione permanente del personale coinvolto nel processo di lavoro "approvvigionamento di beni e servizi"		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	In esecuzione nell'anno 2019. Programmata l'esecuzione della misura in maniera sistematica nel triennio 2020-2022	Sezione VI Cassa ed economato .Approvvigionamento di beni e servizi	Nr di partecipanti a corsi di formazione sui contratti pubblici /nr soggetti addetti al processo " acquisizione di beni e servizi"

MISURA n. 13	Massima esplicitazione nella determina a contrarre delle informazioni e motivazioni relative alle scelte effettuate		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	In esecuzione per le procedure ad evidenza pubblica effettuate nell'anno 2019. La misura rappresenta procedura ordinaria da attuare sistematicamente nel triennio 2020-2022	Sezione VI Cassa ed economato .Approvvigionamento di beni e servizi	Nr. determine con motivazioni adeguate in ordine alle scelte effettuate/nr procedure ad evidenza pubblica effettuate

MISURA n. 14	Standardizzazione e sistematicità nei controlli delle dichiarazioni rese dai partecipanti alla procedura ad evidenza pubblica sull'insussistenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e assenza di conflitto di interessi nonché dell'assenza di cause di esclusione dalla procedura di gara ex art. 80 del codice dei contratti pubblici		
Fasi per l'attuazione	**Tempi di realizzazione**	**Ufficio Responsabile**	**Indicatori di monitoraggio**
	In esecuzione per le procedure ad evidenza pubblica effettuate nell'anno 2019. La misura rappresenta procedura di controllo ordinaria da attuare sistematicamente nel triennio 2020-2022	Sezione VI Cassa ed economato .Approvvigionamento di beni e servizi	Nr. controlli effettuati sulle dichiarazioni rese dai partecipanti/nr. dichiarazioni pervenute Il controllo è stato effettuato su tutte le dichiarazioni rese dai partecipanti nelle procedure ad evidenza pubblica svolte nell'anno 2019